



LA VIOLENZA NON HA CAMPO



**PROGETTO SAVE LAZIO DONNE, VIOLENZA E SPORT
PREVENZIONE E EMERSONE DELLA VIOLENZA
NELL'ATTIVITA SPORTIVA**

SAVE

SPORT
ABUSE
and
VIOLENCE
ELIMINATION



SAVE SPORT ABUSE AND VIOLENCE ELIMINATION

Dal 25 novembre 2020 è attivo **SAVE Sport Abuse and Violence Elimination**, servizio nazionale contro violenza, molestie e abusi nel mondo dello sport, istituito da **Assist**, (Associazione Nazionale Atlete) attiva dal 2000 per la difesa dei diritti delle donne nello sport, in collaborazione con **Differenza Donna Aps**, autorevole realtà nel contrasto alla violenza e attuale gestore del **numero verde antiviolenza 1522** del *Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio*.

Missione di SAVE è stimolare l'emersione di casi di violenza e molestie nello sport e creare sensibilità nel mondo sportivo, scolastico e familiare.

Attività precipua del progetto è fornire assistenza gratuita psicologica e legale alle vittime.

L'iniziativa ha avuto il patrocinio del CONI nazionale, 18 Federazioni Sportive Nazionali, UNAR, Amnesty International e di oltre 20 organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti umani.

Grazie al sostegno della *Regione Lazio - Assessorato alle Pari Opportunità*, nel 2022 ha avuto inizio la prima campagna su un territorio regionale attraverso incontri strutturati di formazione e sensibilizzazione, denominata **SAVE Lazio, Donne, Violenza e Sport**.

Eva Ceccatelli,
atleta azzurra
e del Dream Pisa
nel Sitting Volley.
Argento europeo
nel 2021.
Testimonial SAVE



“La violenza nello sport sulle atlete diversamente abili non deve essere un tabù, ma un mostro da sconfiggere insieme.”

Eva Ceccatelli

È doveroso premettere che scopo del presente testo è accompagnare il percorso di sensibilizzazione sul tema della violenza e delle molestie nello sport al fine di aumentare la consapevolezza, riconoscere le criticità e affrontarle con responsabilità.

Intervenire non significa risolvere la situazione o necessariamente sporgere denuncia ma vuol dire rivolgersi a personale esperto del centro antiviolenza per ricevere aiuto e sostegno utili ad affrontare il disagio.

Evitare di tacere situazioni di violenza, reagire adeguatamente contribuisce a proteggere le vittime e a contrastare il problema; rompere il silenzio che spesso accompagna il fenomeno della violenza e delle molestie è un dovere morale e, talvolta, anche legale.

Il progetto, della durata di 12 mesi, si rivolge a scuole medie, superiori, alle associazioni sportive, alle famiglie, agli stakeholders, al mondo dei media, perché possano acquisire consapevolezza sul problema e sviluppare una cultura che sappia far emergere e contrastare ogni forma di prevaricazione nel mondo dello sport.

Save Lazio fornisce un servizio gratuito di accoglienza e supporto per le vittime di molestie e violenza grazie al contributo di Differenza Donna e alla sua trentennale esperienza.

PREMESSA E
SCOPO DEL
PROGETTO

LA VIOLENZA NELLO SPORT

Lo sport è uno degli ambiti in cui le donne hanno maggiori difficoltà a denunciare le violenze.

Molteplici le cause: la prima sicuramente di matrice culturale essendo questo fenomeno legato a schemi patriarcali, machisti e maschilisti presenti, inevitabilmente, anche nel mondo sportivo. A questa situazione generale si aggiungono però altre criticità specifiche:

- l'ambito sportivo è un luogo ritenuto a buon diritto educativo e sano, ragion per cui le famiglie delegano a società ed istruttori/ici, con fiducia, la responsabilità pedagogica;
- chi ricopre il ruolo di allenatore o allenatrice esercita un forte carisma sugli atleti;



- **esiste un grande squilibrio di potere tra l'allenatore/ice e atleta, così come una grande differenza di età e di esperienza;**

- la mancanza di adeguate tutele e di diritti per il lavoro sportivo, in particolare nel settore femminile, amplifica lo squilibrio di potere nella relazione;
- il regolamento del CONI non prevede l'obbligo di esibire il casellario giudiziale per chi lavora con i minorenni in ambito sportivo non professionistico;
- l'ordinamento sportivo è dotato di un proprio sistema di giustizia che prevede che la violenza sessuale o altri tipi di violenza fisica e/o psicologica praticata su donne e minori, siano solo punite come illecito disciplinare (fa eccezione la federazione di arrampicata sportiva);
- denunciare un reato subito in ambito sportivo alle Autorità dello Stato espone spesso all'isolamento della vittima nel contesto sportivo di riferimento.

Lara Lugli,
pallavolista.
Protagonista di
un'azione a tutela
della maternità per
le atlete, in risposta
a una citazione in
giudizio per essere
rimasta incinta
durante l'attività
agonistica.
Testimonial SAVE

“Violenza e sport sono due termini che non dovrebbero nemmeno stare nella stessa frase. Sono agli antipodi e così dovrebbe essere anche nella vita.”



È violenza ogni azione altrui che lede la dignità e l'integrità psicofisica della persona, sia essa di carattere fisico, sessuale o psicologico.

Il primo passo per riconoscere una condotta sbagliata e dannosa, messa in atto da un adulto, è partire dal proprio vissuto e dalle proprie emozioni: dinanzi ad un comportamento che ci crea disagio, turbamento e una condizione eccessiva e persistente di paura, malessere, rabbia, è nostro diritto ricevere ascolto e un sostegno adeguato.

COME
RICONOSCERE
LE CONDOTTE
ILLECITE E
DANNOSE



La gravità delle conseguenze della violenza, soprattutto sessuale, varia da persona a persona e dipende da molti fattori. Uno di questi è il modo in cui la vittima viene accolta, ascoltata, supportata: nel progetto SAVE Lazio questo delicato compito è affidato alla competenza e all'esperienza di Differenza Donna che, attraverso operatrici formate, garantisce supporto immediato e gratuito a chiunque ne abbia bisogno.

Reazioni inappropriate (non credere, minimizzare, far finta di nulla, rimproverare, ecc.) non solo aggravano le conseguenze della violenza ma rendono ancora più difficile e improbabile la sua emersione.



Non esiste un profilo né dell'abusante né della vittima e per questa ragione la prevenzione deve riguardare tutti i contesti.

La violenza non è una casualità, non è una fatalità, non avviene improvvisamente poiché non è mai un raptus, ma ha un'origine storico-culturale ed è radicata nei nostri costumi e nel nostro modo di relazionarsi agli altri.

L'adulto malintenzionato spesso produce le condizioni e le occasioni necessarie alla violenza, in particolare per la violenza sessuale: creare un legame di fiducia o di dipendenza con l'atleta, moltiplicare il tempo passato insieme, includere progressivamente elementi d'intimità, indurlo a partecipare attivamente o a subire atti a connotazione sessuale, ridurre il rischio che riveli l'accaduto.

I PROFILI NELLA
VIOLENZA

È considerata violenza sessuale, qualsiasi condotta a carattere sessuale compiuta in assenza di consenso altrui.

In particolare:

- costringere a compiere o subire atti sessuali con violenza o minaccia o sfruttando una posizione di autorità (es. datore di lavoro, allenatore);

- indurre a compiere o subire atti sessuali abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona (es. per libera assunzione di sostanze alcoliche/stupefacenti, per disabilità fisica o cognitiva, ecc.);

- sono atti sessuali puniti penalmente anche i palpeggiamenti di zone intime;

- un allenatore che sfrutta la propria posizione di potere compie una condotta di violenza sessuale sempre nei confronti di un/una allievo/a minorenne anche in presenza di apparente consenso;

- Il reato di violenza sessuale è punibile solo se la vittima presenta querela entro un anno dal fatto. In caso di vittima minorenne il reato è procedibile d'ufficio.

L'IMPORTANZA
DI SAPERE
RICONOSCERE
LA VIOLENZA
SESSUALE



- Fare assistere al compimento di atti sessuali minori di anni quattordici (corruzione di minore);
- carpire la fiducia del/della minorenne al fine di diffondere immagini intime o sessuali della minore o del minore adescato;
- realizzare materiale pornografico utilizzando minori di anni diciotto (pornografia minorile);
- distribuire, divulgare, diffondere o pubblicizzare materiale pornografico con qualsiasi mezzo, anche per via telematica; offrire o cedere ad altri, anche a titolo gratuito, il materiale pornografico (pornografia minorile);
- assistere a esibizioni o spettacoli pornografici in cui siano coinvolti minori di anni diciotto (pornografia minorile).

ALTRI REATI
COMMESSI NEI
CONFRONTI DI
MINORENNI

- Generali
Picchiare, schiaffeggiare, ferire, scuotere, dare calci, tirare orecchie o capelli, spingere, bruciare, obbligare ad ingerire, non rispondere ai bisogni fondamentali (alimentazione, igiene, sicurezza, assistenza medica).
- Peculiari dell'attività sportiva
Imporre esercizi eccessivi a titolo punitivo, trascurare o non curare adeguatamente una malattia, un infortunio o obbligare ad allenarsi/giocare/gareggiare nonostante il parere contrario del personale medico.

ALTRE FORME DI
VIOLENZA FISICA
CHE INTEGRANO
REATI

Sudette condotte possono costituire, se abituali, il reato di maltrattamenti punito dal codice penale ovvero possono integrare il reato penale di lesioni, percosse, stalking o di violenza privata.

ALTRE FORME
DI VIOLENZA
EMOTIVA/
PSICOLOGICA
CHE POSSONO
INTEGRARE REATI

- Generali
Umiliare, ignorare, isolare, manipolare, ridicolizzare, criticare incessantemente, minacciare, ricattare, colpevolizzare, denigrare la provenienza, la religione, l'orientamento sessuale, le capacità, i tratti somatici.

Violenza assistita: lasciare che un bambino/adolescente/giovane sia testimone di fatti di violenza fisica, psichica o sessuale su altre persone, per esempio un genitore, una sorella o un fratello.

- Peculiari dell'attività sportiva
Denigrazione per l'aspetto fisico (cosiddetto body shaming), istigazione al disturbo nel comportamento alimentare, imposizione di scelte di allenamento non coerenti con l'età e il livello, denigrazione per le capacità, per i risultati, preclusione di avanzamento di carriera e opportunità in ambito sportivo.

Sudette condotte possono integrare reati puniti dal codice penale quali, ad esempio, il reato di maltrattamenti, violenza privata, atti persecutori, molestie o diffamazione.

“Non c'è sport senza rispetto, non c'è vittoria senza correttezza.”



*Antonella Bellutti,
ciclista su strada.
Campionessa
Olimpica ad Atlanta
1996 e Sydney 2000.
Testimonial SAVE*



Non sottovalutare mai il tuo malessere perché può avere conseguenze gravi sulla tua salute psicofisica.

Pensa che è un tuo diritto essere ascoltato/a e sostenuto/a;

parlane con persone adulte di tua fiducia;

rivolgiti a personale specializzato dei centri antiviolenza che rispondono h24 e che possono darti sostegno psicologico e legale e consigliarti adeguatamente sulla strada da intraprendere.

**COSA FARE
SE RITIENI DI
AVER SUBITO
UNA FORMA DI
VIOLENZA**



La violenza
non ha scampo

**NON
AFFRONTARLA
IN SOLI
TARIA**



Non sottovalutare i segnali di malessere o di disagio degli/ delle allievi perché possono essere indicatori di una violenza subita.

Ne* bambin*

- giochi ripetitivi in cui le modalità della violenza sessuale sono replicate;
- incontinenza;
- regressione comportamentale in discordanza con il percorso di crescita;
- conoscenze o comportamenti sessuali precoci o aggressivi (da non confondere con il naturale sviluppo sessuale del bambino e la sua normale curiosità).

Nell* adolescenti

- depressione;
- calo del rendimento scolastico;
- comportamenti autolesivi;
- tossicomanie;
- promiscuità;
- fughe;
- gravidanze precoci.

COSA FARE SE SEI UN ALLENATORE E ALLENATRICE O UN ADULTO DI RIFERIMENTO



I SEGNALI DELLA VIOLENZA

La violenza non ha scampo

CON NOI È FUORI GIOCO

In generale e su adulti

- passività, ripiego su di sé, perdita dell'autostima;
- aggressività, cambiamenti di umore repentini;
- tendenza ad evitare determinati luoghi, situazioni o persone, o inversamente, attaccamento smodato all'adulto;
- reticenza o perdita d'interesse per l'attività o, inversamente, fuga in un'attività o nello studio;
- sviluppo di paure e fobie
- disturbi del sonno o dell'appetito.



assistitaly.eu/save

Se hai subito molestie o violenza nel mondo dello sport o vuoi aiutare una vittima oppure semplicemente ti serve aiuto per meglio comprendere un disagio afferente a quest'aera, rivolgiti a **SAVE**, il servizio di ASSIST e DIFFERENZA DONNA, gratuito e in anonimato.

CHIAMA LO 06 6780357

Se vuoi organizzare un incontro in-formativo sul tema scrivi a saveregionelazio.assist@gmail.com

www.assistitaly.eu
www.differenzadonna.org
www.regione.lazio.it



**REGIONE
LAZIO**


Assist
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETE

**DIFFERENZA
DONNA**
IPIS-ONG
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA